

L'intervista

L'assessore Dell'Utri disegna i tempi dell'operazione
**“Penso a un ufficio ad hoc
 Saremo pronti a gennaio”**

«**A** GENNAIO saremo pronti». Parola dell'assessore all'Anagrafe, Michele dell'Utri, che si è sempre mostrato favorevole alla nascita del registro dei testamenti biologici.

Assessore Dell'Utri, cosa dovete fare ora?

«Bisogna solo capire il luogo del deposito delle volontà e il meccanismo. Prenderemo anche spunto dalle altre esperienze italiane, variegate. In alcuni posti si usal'ufficio relazioni con il pubblico. A noi convince di più uno sportello ad hoc dell'anagrafe».

Metterete a disposizione un modulo?

«No, pensiamo ad una forma molto più anonima sul contenuto delle volontà. Si tratta di disposizioni molto personali che vanno tutelate. L'importante è la registrazione dell'atto, come se fossimo dei notai. Stiamo pensando al meccanismo della busta chiusa che contenga il testamento».

Chi potrà richiedere la lettura delle volontà?

«Questa è una questione delicata e andremo con i piedi di piombo. Nella maggior parte dei casi pensiamo ai familiari di primo grado che possano essere a conoscenza del deposito del testamento. Rimane il problema della persona non cosciente e senza parenti».

Come l'affronterete?

«Le strutture sanitarie potrebbero chiedere di avere accesso al registro e di verificare se il pa-



Michele Dell'Utri

ziente in questione ha depositato il suo testamento biologico».

Le Asl e gli ospedali hanno accesso ai dati dell'anagrafe?

«No, per questo bisognerà studiare un collegamento apposito. Ma stiamo ancora valutando come fare. Sarà un servizio che entrerà in funzione per gradi. Prima daremo il via al registro, poi verificheremo come fare per le situazioni particolari».

La persona potrebbe portare con sé un tagliando?

«Questa è un'altra ipotesi. Un talloncino dove si comunica che il cittadino ha registrato il suo testamento biologico in Comune».

Si potrebbero coinvolgere anche i medici di base?

«Sì, ma sono aspetti che vanno studiati con calma, tenendo conto anche della legge sulla privacy, trattandosi di dati sensibili».

(d.lon.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

